



COMUNE DI BUDRIO
Provincia di Bologna

Brevi note biografiche di

Wanda POLTAWSKA

Wanda Poltawska è nata il 2 novembre 1921 a Lublino, Polonia.

Dottore in medicina, ha conseguito la specializzazione in psichiatria.

Dal 1955 tiene lezioni di medicina pastorale nella Pontificia accademia Teologica di Cracovia.

Dal 1957 dirige l'istituto di Teologia della Famiglia presso la stessa Accademia. Ha insegnato all'Istituto Giovanni Paolo II presso la Pontificia Università Lateranense negli anni 1981-1984.

E' membro del Pontificio Consiglio per la Famiglia (dal 1983) e della Pontificia Accademia "Pro Vita".

E' stata insignita della Medaglia d'Oro "Per il lavoro reso alla città di Cracovia" (1964) e della Medaglia "Pro Ecclesia et Pontifice".

Deportata nel 1941 nel campo di concentramento di Ravensbrueck, vi è stata sottoposta a esperimenti medici per circa cinque anni.

“E HO PAURA DEI MIEI SOGNI - Quando la morte non vince” - Edizioni dell’Orso - 2008

Ha cominciato a scrivere questo libro di memorie sulla tragica esperienza vissuta nel campo di concentramento, subito dopo il suo ritorno a casa, nel 1945. *“Già dalla prima notte provai qualcosa di terribile - scrive nella Prefazione. Giorno dopo giorno, o meglio notte dopo notte, sognai di Ravensbruck. I sogni assunsero una vivezza e una plasticità inafferrabile, al punto che non potevo distinguere se si trattasse di un sogno o della prosecuzione del lager”*. Dietro consiglio di una sua anziana insegnante, durante le lunghe veglie notturne in cui non riusciva a dormire perché continuava a vedere gli orrori di Ravensbruck, iniziò a scrivere questo diario. *“Terminai il mio scritto, lo chiusi in un cassetto... e per la prima volta dal mio ritorno, dormii veramente, senza sogni”* scrive ancora l’Autrice, che solo nel 1961 venne convinta a darlo alle stampe, cancellando alcuni riferimenti ritenuti troppo personali ed intimi.

Nella postfazione all'edizione tedesca del libro, Wanda Poltawska afferma di essersi chiesta se può ancora avere senso pubblicare i suoi ricordi sugli anni trascorsi in campo di concentramento: *“già si è avuta l'impressione che quel tempo sia passato per sempre e che il patrimonio di pensieri elaborato allora non sia oggi più rilevante. Ma gli eventi epocali che si svolgono oggi in Europa, inducono ad una valutazione ben diversa”*.

E ancora dalla postfazione: *“Non ho mai perduto la fede nel fatto che l'uomo è creatura divina, capace di azioni eroiche; ma Ravensbruck mi ha anche insegnato che l'uomo non è automaticamente un'immagine di Dio, che deve anzi lavorare per essere tale.”*

“DIARIO DI UN’AMICIZIA” – Edizioni San Paolo – 2010

Il suo secondo libro, uscito nel gennaio 2010, raccoglie 50 anni di annotazioni, lettere, spunti di meditazione e di preghiera, gli esercizi spirituali che per una vita hanno legato Karol Wojtyła alla sua amica più cara, Wanda Poltawska.